



Giudizi e proposte dei nostri lettori

Lettere da Milano, Trento, Genova, Follonica (Grosseto) - Un racconto e una poesia

Questa pagina settimanale "Anziani e società" può essere il frutto di un'attenta collaborazione...

"Cara Unità" - ci scrive Silvestra Loconsolo, via A. Volta 11, Milano - «non ho dubbi: anche gli stessi lettori debbono dire la loro sui problemi degli anziani».

«Caro direttore» - scrive a sua volta Renato Ricci, via Valsugana 21, Trento - «gli argomenti che tratta la pagina "Anziani e società"».

«Con i più cordiali saluti di buon lavoro, Silvestra Loconsolo».

«Caro direttore» - scrive a sua volta Renato Ricci, via Valsugana 21, Trento - «gli argomenti che tratta la pagina "Anziani e società"».

«Un altro argomento che ci riguarda è quello del reinserimento nella vita attiva. Si afferma da più parti che è necessario restituire un ruolo agli anziani».

Le altre due lettere ricevute sono del tutto particolari.

La prima propone un racconto di vita vissuta, tipo quelli della «signora Matilde», l'anziana sarta mantovana che vive a Roma...

La seconda lettera propone invece una poesia. «Caro direttore», scrive Rolando Stella, assessore alla sanità di Follonica (Grosseto) - «l'invio la presente poesia di un collega di lavoro, scritta e dedicata a sua volta ad un collega andato in pensione da pochi giorni».

Cari lettori, una brevissima risposta. Innanzitutto per ringraziare quanti ci hanno scritto. È una conferma della possibilità, anzi necessità, di un dialogo e di una collaborazione tra giornali e lettori.

Teresina Piazza, un caso emblematico della mancanza di sicurezza sociale degli anziani soli

Ha dedicato la sua vita agli altri

Ora, 91 anni vedova e senza figli la vogliono sfrattare



Teresina Piazza

LECCO - Teresina Piazza, sfrattata a novantuno anni. Nella sua casa di Rancolo, un vecchio rione di Lecco adagiato sulle prime pendici della montagna, aspetta che da un momento all'altro l'ufficiale giudiziario si presenti alla porta per notificare il provvedimento di sfratto con l'indicazione della data entro la quale dovrà lasciare libero l'appartamento.

blematico di una società che poco ama curarsi dei problemi di chi è più debole.

Teresina Piazza è nata a Rancolo, nel 1894. In una famiglia di umilissime condizioni composta dai genitori e undici fratelli.

Cosa vuol dire dover lasciare la casa dove si è vissuta tutta una vita

agricoltura di montagna certo non ricca e molte bocche da sfamare con il lavoro saltuario in fabbrica.

Allo sfacelo di una vita difficile, non si tira in disparte. Nella motivazione con la quale il Consiglio comunale di Lecco, nel 1977, l'ha insignita della civica benemerita si legge: «...da pensata dedica tutto il suo tempo all'assistenza degli anziani».

ri di sempre, imparare di nuovi, a novant'anni... Ma quante sono, in Italia, le persone anziane che, come lei, ai problemi della solitudine, della vecchiaia, aggiungono quelli legati ad un tetto che d'un tratto, con una sentenza del pretore, non c'è più ad offrire un minimo di sicurezza?

Angelo Faccinotto

Se non volete invecchiare fate lavorare il cervello

Discusse a Bologna le più recenti scoperte sui meccanismi dell'invecchiamento. Cosa sono i «neurotrasmettitori» - Un consiglio: non andare mai in pensione



Il grafico-simbolo del simposio internazionale che «Milano-medica» ha organizzato nei saloni della Fiera Campionaria dal 24 al 30 novembre prossimi e che avrà come tema «Sfida alle vecchie: invecchiare non è una malattia».

adesso superiore a quello dei giovani con un apporto fra gente di età superiore ai 65 anni e persone con meno di 14 anni di uno a uno.

Studiare i meccanismi di invecchiamento per evitare che il 2001 - per parafrasare il titolo di un notissimo film di fantascienza - diventi un'oddissea nell'ospizio, che la Terra si trasformi in un'immensa casa di riposo piena di vecchi solitari, acciaccati, incapaci di uscire dalla noia di una sopravvivenza grigia, è perciò indispensabile.

Il punto sulle ricerche biomediche avviate ormai da quasi tutti i paesi industrializzati, in particolare dell'Europa, sui meccanismi che avvengono nell'invecchiamento dell'individuo, è stato fatto per quattro giorni a Bologna da oltre 170 gruppi di ricerca a livello internazionale.

«Se si sono sempre più persone anziane, vuol dire soprattutto che l'età media si è allungata. Ora siamo giunti a 78 anni, ma non bisogna più ragionare in termini di vita media, bensì degli anni che restano da vivere».

(sono sostanze che mediano le risposte cellulari). Finora spiega il professor Labò - si è sempre ragionato in termini di flussi sanguigni, di cervello scarsamente irrorato di sangue...

Le ricerche sono partite tra anni fa. Tra i primi risultati gli studi sul declino della risposta immunologica del vecchio, che lo rende maggiormente suscettibile alle infezioni ed alle altre forme morbose.

Ma si tratta di un mondo in gran parte ancora sconosciuto. Come poco si sa anche sugli effetti e sul comportamento della nutrizione e dell'assorbimento su una persona anziana.

Risposte più puntuali si avranno una volta elaborati i dati raccolti sui comportamenti nutrizionali di 1.500 vecchi italiani di cinque regioni (Emilia Romagna, Campania, Sicilia, Lombardia e Veneto).

Franco De Felice

Rendite Inps non rivalutate dal 1955!

Vi chiedo un chiarimento riguardo la recente riforma delle pensioni.

La pensione CAT VO bis è stata presa in considerazione e pertanto rivalutata?

Dai vari articoli e notizie sull'argomento non sono riuscite a chiarire la mia situazione.

OLGA MARTELLI RADICE Milano

Le rivalutazioni derivanti dalla legge 140 e 141/1985 hanno riguardato le pensioni maturate per contribuzione alla previdenza generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e quelle riguardanti i pubblici dipendenti.

Si sono assunte anche misure per assegnare ai titolari di pensioni integrate al trattamento minimo e per l'aumento delle pensioni sociali per chi abbia raggiunto 65 anni di età e il cui reddito o il reddito familiare non superi determinati limiti.

La rivalutazione non riguarda le «rendite facoltative» né le «rendite immediate» (cioè i trattamenti contraddistinti con le sigle CAT VO bis oppure CAT IO bis).

senza cioè nuove iscrizioni in quanto la loro normativa, sostanzialmente di carattere previatistico, non ha ricevuto quegli sviluppi a suo tempo promessi o auspicati.

Licenziata nel 1974, non riceve ancora una lira dal ministero della Difesa

Il mio caso per certi versi ha dell'assurdo, per altri versi potrebbe invece rappresentare un fatto di ordinaria amministrazione, visto e considerato che vanno oggi le cose in questo nostro Paese, in cui non si fa ancora nulla per tentare almeno di recuperare la fiducia da par-

te dei cittadini nei confronti dello Stato sempre più assenteista di fronte ai più elementari bisogni della gente.

Il sig. Ministro della Difesa deve spiegare come è possibile che la scrivente, dopo il suo licenziamento avvenuto in data 1-10-1974, sono dovuti passare ben 9 anni, quando cioè il 30-12-1983, veniva finalmente registrato il decreto di pensione. Ma non è tutto qui.

Domande e risposte

Questa rubrica è curata da: Rino Bonazzi, Mario Nanni D'Orazio e Nicola Tacci

La scrivente si augura fervidamente che un giorno, i superstiti della famiglia non debbano leggere sulla lapide della sua tomba: «Visse e morì nella speranza...». Ma se è vero, come ancora malgrado tutto crede che in questo Paese c'è ancora qualcosa di buono, allora «Signori mi prego: abrigatevi subito stanco ed ammalata». E pur tuttavia ancora spero.

ROSA SCIACCA Cazaro del Vallo (Trapani)

Il calcolo (un po' complicato) per la liquidazione a una «colf»

to di lavoro, anche per le colf, si calcola in un modo per i periodi anteriori al 1° giugno 1982 in un altro modo per i periodi di lavoro successivi a tale data.

Calcolo ora fatto dividendo l'importo lordo della retribuzione di ciascun anno per 13,5. Nel caso specifico, trattandosi di una categoria cui spettano 20 giorni di liquidazione per ogni anno di lavoro, il risultato è di lire 1.300.000.

1.690.000: 13,5 = 125.185; 76,92% = lire 96.292; sette/dodicesimi di lire 96.292 = lire 56.170.